

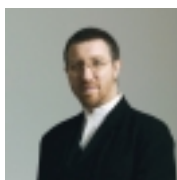
Il Giornale della  
**Filarmonica**

Mensile dell'Accademia Filarmonica Romana n. 3 febbraio-marzo

Direttore artistico Giorgio Battistelli

giovedì 2 febbraio

Concerto Italiano  
Rinaldo Alessandrini *direttore*

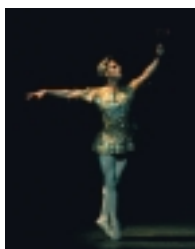


giovedì 2 marzo

New London Consort  
Philip Pickett *direttore*

dal 6 al 17 febbraio

Sala Casella  
"Settimane dell'Avanguardia"



mercoledì 8  
e giovedì 9 febbraio

Etoiles e Solisti  
del New York City Ballet  
"Omaggio a Balanchine"

giovedì 9 febbraio

Linus Roth *violinista*  
José Gallardo *pianista*



giovedì 16 febbraio

Georg Nigl *baritono*  
Alexander Lonquich *pianista*

giovedì 16 marzo

Quartetto Bernini  
Alessandro Carbonare *clarinetto*

dal 21 febbraio al 5 marzo

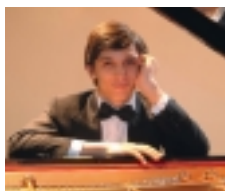
Momix  
"Sun Flower Moon"

giovedì 23 marzo

Uri Caine Ensemble  
"Round About Mozart"

giovedì 23 febbraio

Ramin Bahrani  
*pianista*



giovedì 30 marzo

Alexander  
Romanovsky  
*pianista*

## Napoli sacra

*Rinaldo Alessandrini fa rivivere col suo "Concerto Italiano" la grande tradizione della musica religiosa napoletana fra Cinquecento e Settecento*



Fabrizio Dentice, il primo degli autori in programma, è certo oggi un nome ignoto ai più, ma al suo tempo fu celebre a Napoli, Roma e Parma, soprattutto come virtuoso di liuto. Le sue *Lamentazioni a cinque voci*, pubblicate nel 1593, go-

dettero ampia fama. Di una generazione più giovane, e più famoso, se non altro per le drammatiche vicende biografiche, è Carlo Gesualdo, principe di Venosa, nobile dunque e musicista di razza, che affiancò alla straordinaria produzione madrigalistica, molte pagine sacre di pari livello.

Con Francesco Durante e Domenico Scarlatti facciamo un passo avanti di circa un secolo. Tra Sei e Settecento a Napoli non furono solo i teatri ad attirare l'attenzione dei viaggiatori musicofili che giungevano in città da tutta Europa, ma anche altre manifestazioni, per esempio durante la Quaresima, o nei torridi mesi estivi. Allora in assenza di melodrammi erano le innumerevoli chiese a sostituire i teatri, con rappresentazioni drammatiche di soggetto sacro (gli oratorî) o anche soltanto con esecuzioni di messe, mottetti e vespri per le più diverse occasioni. A queste manifestazioni musicali

partecipavano le maggiori orchestre cittadine e davano il loro contributo i cori degli allievi dei conservatori. Era in questi istituti (i famosi Quattro Conservatori: di S. Onofrio a Capuana, della Pietà dei Turchini, dei Poveri di Nostro Signore Gesù Cristo e di S. Maria di Loreto) che si erano formati i maggiori musicisti dell'epoca, ed era in queste stesse scuole che non di rado, raggiunta la fama, operavano come insegnanti.

È il caso proprio di Francesco Durante, molto più celebre in vita come insegnante che come compositore.

Di Domenico Scarlatti, infine, ascolteremo lo *Stabat Mater*, che ci permetterà di conoscere un autore molto diverso da quello, celeberrimo, delle Sonate per tastiera.

**giovedì 2 febbraio**

ore 21

turni A e D

**Concerto Italiano**  
**Rinaldo Alessandrini**

*direttore*

**“Musiche per la Quaresima a Napoli”**

*programma*

**F. Dentice**

Lamentationes

per 5 voci e continuo

**Gesualdo**

Responsoria

per 6 voci e continuo

**Durante**

Miserere

per 6 voci e continuo

**D. Scarlatti**

Stabat mater

per 10 voci e continuo

Prezzo dei biglietti

€ 23,50; 18,00; 13,00

Per gli iscritti

alla Sezione Giovanile € 5,00

Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto,  
diritto di prevendita

## Un giovane duo

*Ritornano, questa volta in stagione, due musicisti già applauditi in un rassegna alla Sala Casella, in un programma che unisce musica romantica e virtuosismo strumentale*



Il duo formato da Linus Roth e José Gallardo, è già stato protagonista, nel novembre 2004 alla Sala Casella, di uno dei concerti del ciclo dedicato alle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven, realizzato in collaborazione col Cidim. Entrambi sui trent'anni, tedesco il violinista, argentino il pianista, i due musicisti sono stati, ognuno per suo conto, vincitori di numerosi premi e formano un duo ormai affiatato, condizione indispensabile per affrontare il difficile repertorio in programma.

La *Sonata in la minore* di Schumann venne composta a Düsseldorf nel 1851 e segna il primo incontro del compositore con questo genere. La sua esecuzione prosegue il ciclo dedicato al compositore, cui sarà dedicato anche il prossimo concerto liederistico del 16, e che continuerà con il concerto pianistico di Alexander Romanovsky (30 marzo) e con quello da camera del 20 aprile (Lonquich & friends).

Dedicata "alla memoria di Federico Garcia Lorca", la *Sonata* di Poulenc è l'occasione per ricorda-

re che il grande poeta spagnolo nutrì nel corso della sua vita un amore appassionato per la musica. Fu amico e collaboratore di Manuel de Falla e compose anche liriche su testi di autori come Cervantes, Machado, Lope de Vega. Spesso inoltre, accompagnandosi al pianoforte, dava recital di canzoni popolari.

La *Tzigane* di Ravel è probabilmente il pezzo più celebre della serata: in una rapida successione di passi virtuosistici rivive l'affascinante mondo del violinismo tzigano.

Una tendenza ancora più netta all'esibizione di difficoltà ai limiti dell'eseguibile caratterizza la produzione di Fritz Kreisler, violinista tra i più celebri del Novecento (morì a New York nel 1962) e compositore di pezzi brillanti per violino che hanno sempre molto successo sia fra gli esecutori che tra il pubblico.

**giovedì 9 febbraio**

ore 21

turni A, B ed E

**Linus Roth**

*violinista*

**José Gallardo**

*pianista*

*programma*

**Schumann**

Sonata n. 1 in la minore  
op. 105

**Poulenc**

Sonata  
"à la memoire de  
Federico Garcia Lorca"

**Ravel**

*Tzigane*

**Kreisler**

Viennese Rhapsodic  
Fantasietta

Prezzo dei biglietti  
€ 23,50; 18,00; 13,00

Per gli iscritti  
alla Sezione Giovanile € 5,00  
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del  
concerto, diritto di prevendita

## Settimane dell'Avanguardia

*Prende il via un'iniziativa della Filarmonica, in collaborazione con "L'Officina musicale" per avvicinare gli studenti delle scuole superiori alle Avanguardie d'inizio Novecento*



Vasilij Kandinskij, *S. Giorgio IV*, 1914-1917

Oltre alla normale attività concertistica di cui parliamo di solito in queste pagine l'Accademia Filarmonica Romana organizza anche una serie di attività didattiche che spaziano dalla Scuola di Educazione Musicale e Pratica del Canto Corale per Bambini di don Pablo Colino e al ben noto Coro, alla Scuola di Quartetto e per strumenti ad arco tenuta dal Quartetto Bernini. A questa attività si è aggiunta da qualche anno un'iniziativa che tende a divulgare la musica classica presso i Licei romani, al duplice scopo di cercare di colmare una lacuna culturale da tutti lamentata e di avvicinare un maggior numero di giovani alle attività della Filarmonica.

Con un progetto denominato "L'Offerta Musicale", attiva anche in collaborazione con l'Associazione Amici di Santa Cecilia, due giovani esperti, Cristina Paciello e Marco Boido, hanno rafforzato negli ultimi tre anni il rapporto con le scuole romane, proponendo, nelle loro diverse sedi, brevi conferenze-

### Sala Casella

**da lunedì 6  
a venerdì 17  
febbraio**

**Otto  
conferenze-concerto**

Prezzo dei biglietti € 10; ridotti € 5

concerto, che servissero da introduzione ai concerti di volta in volta programmati alla Filarmonica. Quest'anno la proposta viene ampliata con un'ulteriore iniziativa, le "Settimane dell'Avanguardia", organizzata su una specifica richiesta delle scuole partecipanti (i Licei Mamiani, Virgilio, Giulio Cesare, Carducci, Amaldi, Augusto e Tasso) e che si svolgerà nella sede della Filarmonica. Gli incontri, che coinvolgeranno la settimana dal 13 al 18 febbraio, metteranno in luce sia gli aspetti musicali, che quelli letterari e artistici della produzione delle Avanguardie storiche, e saranno destinati agli allievi dell'ultimo anno delle medie superiori. L'iniziativa sarà conclusa martedì 21 da un concerto che prevede musiche di Schönberg, Berg, Webern, Stravinsky e Satie.

Tra gli argomenti trattati "Schoenberg, Kandinskij e *Der blaue Reiter*", "Musica al Bauhaus", Debussy e *i mardi* in casa Mallarmé", "Picasso, Stravinsky e gli altri", "Lo *Chat noir*, Voltaire e la nascita del dadaismo", "Il futurismo italiano", "Pound, il Vorticismo e il tradizionalismo musicale inglese".

## “Dichterliebe” e altri Lieder

Torna alla Filarmonica il pianista Alexander Lonquich con il baritono Georg Nigl in un inconsueto repertorio di Lieder, celebri e meno noti



**giovedì 16 febbraio**

ore 21

turno A, E e F

**Georg Nigl**

baritono

**Alexander Lonquich**

pianista

programma

**Lieder di Mahler, Rihm  
Schumann e Kurtág**

Nel suo secondo concerto di questa stagione al Teatro Olimpico Alexander Lonquich, ormai un beniamino del nostro pubblico, si presenta ancora in una nuova veste. Dopo la felice serie dei concerti mozartiani del maggio 2004 che lo ha visto protagonista con l'Orchestra di Mantova e dopo un'indimenticabile serata-Schubert in duo con Cristina Barbuti, nella stagione in corso ha tenuto in novembre un recital, al quale fa seguito adesso una *Liederabend*, nella quale si propone come accompagnatore del baritono Georg Nigl. Trattandosi però di Lieder il termine di accompagnatore è certo riduttivo, poiché la magia di queste composizioni nasce proprio dalla relazione strettissima fra voce e strumento.

Ricco e per molti versi inconsueto, il programma della serata, che spazia

dal grande Romanticismo di Schumann fino agli autori contemporanei, a dimostrare quanto sia ancora attuale questo connubio fra poesia e musica. Si comincia con Gustav Mahler e cinque Lieder da *"Des Knaben Wunderhorn"* ("Wer hat dies Liedchen erdacht", "Das irdische Leben", "Wo die schönen Trompeten blasen", "Rheinlegendchen", "Revelge"), segue un autore contemporaneo tedesco, Wolfgang Rihm, con i sei *Wölfli-Liederbuch* (1980/81) su testi di Adolf Wölfli. Il Lied romantico appare con Robert Schumann, dapprima Cinque Lieder su poesie di Hans Christian Andersen e Adalbert Chamisso ("Märzveilchen", "Muttertraum", "Der Spielmann", "Verratene Liebe", "Der Soldat") e poi, in conclusione della serata lo splendido ciclo della *Dichterliebe op.48* dal "Libro dei Canti" di Heinrich Heine. La conclusione della serata è affidata ancora ad una proposta contemporanea con uno dei più interessanti compositori di oggi, l'ungherese György Kurtág con *Tre Lieder* su poesie di Janos Pilinszky.

Nato a Vienna Georg Nigl è uno dei cantanti più versatili della giovane generazione, con un repertorio che va dalla musica antica, al classicismo, al Novecento; ha inoltre eccellenti doti di attore e ha spesso recitato in tale veste al Burgtheater di Vienna. Nella Konzerthaus della capitale austriaca ha realizzato un ciclo di concerti ripercorrendo la storia del Lied attraverso cinque secoli di capolavori.

**CORRIERE DELLA SERA**  
ROMA

Prezzo dei biglietti € 23,50; 18,00; 13,00  
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00  
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita



## Un successo annunciato

*È quello dello spettacolo dei Momix, Sun Flower Moon, che ritorna, fuori abbonamento, dopo il trionfo dello scorso anno, per accontentare i molti spettatori che non riuscirono allora a vederlo*



**da martedì  
21 febbraio  
a domenica 5 marzo**  
(riposo il 23 febbraio  
e il 2 marzo)  
ore 21  
le domeniche anche alle 17

**Momix Dance  
Theatre**

*presenta*

### **Sun Flower Moon**

*Sun Flower Moon* è il titolo dello spettacolo con cui il mago illusionista Moses Pendleton ha celebrato il venticinquesimo anniversario di "Momix", e che è stato lo scorso anno protagonista di una lunga tournée che ha toccato le principali città italiane. Le recite romane della Filarmonica tra febbraio e marzo 2005 hanno entusiasmato il pubblico, ma hanno anche lasciato l'amaro in bocca a quanti non riuscirono a trovare i biglietti. Per questo motivo, e a grande richiesta, *Sun Flower Moon* ritorna a dodici mesi di distanza, per riproporre le acrobazie e i giochi di illusioni della celebre compagnia.

«Può capitare, dopo aver assistito ad uno spettacolo dei "Momix", - scriveva Donatella Bertozzi - di provare, uscendo, il desiderio improvviso di afferrare un paletto della segnaletica stradale per tuffarci nell'aria e girare vorticosamente, abbandonandoci come da bambini, alle spinte contrapposte di forza centrifuga e forza centripeta. Sta forse in questa capacità di risvegliare in ciascuno di noi la mai sopita aspirazione al volo, al gioco spensierato di forze potenti che crescendo ci domina-

no, e che da piccoli eravamo invece capaci di sfidare e sfruttare».

Per quel che riguarda *Sun Flower Moon*, questo aspetto ludico, giocoso così presente nel mondo di illusioni dei Momix, è ancora più sfruttato che in passato. I venticinque anni di Momix hanno corrisposto a venticinque anni di emozionanti successi e la creatività di Moses Pendleton promette di superarsi fino ad invadere poeticamente, in quest'ultima creazione, un universo misterioso, dove gli astri sono fiori, i fiori sono stelle e una luna "sexy" accende la notte.

Lo spettacolo contiene atmosfere più evocative che mai e fantasie luminescenti realizzate con le tecniche del teatro nero, che Moses usa per la prima volta.

Sul suo spettacolo lo stesso coreografo ha detto: «È un lavoro che ha molto dello spirito classico dei Momix: vuole accendere l'immaginazione con una danza che si svolge sulla luna e parla dell'illusione del volo, della le-



gerezza. Come sempre non è una vera storia ma una serie di immagini evocative».

«Dal punto di vista tecnico io chiamo questo nuovo spettacolo un “media mix event”, un’esperienza cinematografica in tre dimensioni con sottotitolo “no visible means of support” come a dire “senza mezzi di sostegno visibili”. I temi sono la luna, l’oscurità e dunque la luce, il sole. Il girasole (*sunflower*) è il ritratto del sole e di chi lo segue, così come il fungo monocellulare *pilobolus* (che dava nome alla precedente compagnia), si estende in direzione della luce. E la luna è l’altro volto del sole: identico, ma è un sole che si può guardare negli occhi. E questo ci rivela un mondo di immagini stupende e sconosciute, abitato da Seleniti, creature che guizzano, strisciano e fioriscono nel mare della Tranquillità, quello, immenso e metaforico della Luna. Il costume dei danzatori, semplice, scarno, è diviso in due metà, una bianca e una nera. Col tecnico delle luci abbiamo fatto in modo che su uno sfondo nero la parte bianca dei danzatori sembri fluttuare, sno-

darsi e guizzare, proprio come le creature che si muovono nel mare».

Non è stato il mondo del balletto, classico o moderno, ad ispirare Pendleton, ma piuttosto Galileo e il paesaggio lunare visto col telescopio. «Sulla mia luna di fantasia i passi a due sembrano assoli, perché l’uomo, tutto in nero, non si vede e invece la ballerina, tutta in bianco, sembra sospesa nel nulla. Ci sono tante magie ottiche e una musica elettronica che io stesso ho mixato. Ciò che voglio trasmettere allo spettatore è una fuga dal mondo reale e un tuffo nel mistero, là dove è assente la forza di gravità».

E sulla scelta di portare proprio in Italia questo suo nuovo spettacolo è ancora Moses Pendleton a ricordare che «in Italia i Momix sono decollati, hanno presentato tutti i loro lavori, sempre accolti da grande successo», un successo che si è ripetuto l’anno scorso, attirando come sempre anche un pubblico abitualmente lontano dal mondo della danza, e però disposto a lasciarsi incantare e affascinare dalle invenzioni di questo gruppo.

Prezzo dei biglietti € 32,00; 27,00; 23,00  
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00  
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

## Tornano le Goldberg

*Il capolavoro di Bach nell'interpretazione di uno dei pianisti più interessanti delle giovani generazioni, l'iraniano Ramin Bahrami, allievo tra gli altri di Rosalyn Tureck*



**giovedì 23 febbraio**

ore 21  
turni A e D

**Ramin Bahrami**

*pianista*

*programma*

**Bach**

Variazioni Goldberg

Quello con il giovane pianista iraniano Ramin Bahrami è stato uno degli appuntamenti più attesi nel ciclo di concerti della scorsa estate nei Giardini della Filarmonica. Una curiosità e un interesse del tutto giustificati nei confronti di questo musicista, nato a Teheran nel 1976, diplomatosi al Conservatorio di Milano, all'Accademia di Imola e alla Hochschule di Stoccarda e che ha quindi studiato con Alexis Weissenberg, András Schiff, Robert Levin e in particolare con Rosalyn Tureck, unanimemente considerata una delle grandi interpreti bachiane del nostro tempo, scomparsa quasi novantenne nell'estate del 2002.

Non stupisce dunque che il nome che ricorre più spesso nella vita di Ramin Bahrami sia stato finora quello di Johann Sebastian Bach, il compositore cui il giovane pianista ha consacrato gran parte della sua attività concertistica e che fino ad oggi gli ha procurato i maggiori consensi di pubblico e di critica.

Nel 1998 il successo ottenuto al debutto di Bahrami al Teatro Bellini di Catania è tale che gli viene conferita la cittadinanza onoraria. Negli anni seguenti sono state numerose le esibizioni presso le maggiori istituzioni musicali italiane e tedesche come la partecipazione a prestigiosi festival internazionali.

L'attesa del pubblico della Filarmonica nella scorsa estate non andò delusa: in programma oltre all'amato Bach della *Partita* BWV 826, la *Patetica* di Beethoven e i *Quadri di un'esposizione* di Mussorgsky.

Questa volta invece Bahrami lo ascolteremo in stagione, con un programma di tutto rispetto dedicato alle *Variazioni Goldberg* di Bach, che il pianista ha già inciso per la Decca.

Alla Filarmonica l'interpretazione delle *Goldberg* ha visto succedersi interpreti di eccellenza: l'ultima volta, nell'ottobre 2002, le ha suonate Murray Perahia, prima di lui spiccano i nomi di Alexis Weissenberg, András Schiff e Evgenij Koroliov.

Prezzo dei biglietti € 23,50; 18,00; 13,00  
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 5,00  
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita